

«Tutelare la maternità e la vita di anziani e malati»

● **CITTÀ DEL VATICANO.** «Vi incoraggio a portare avanti la tutela sociale della maternità e l'accoglienza della vita umana in ogni sua fase». Ormai all'inizio della quarta settimana di ricovero al Gemelli, il Papa non può celebrare la messa nella Basilica di San Pietro per il Movimento per la Vita, che con i suoi volontari partecipa anche al Giubileo del volontariato, e al suo posto la liturgia viene presieduta dal cardinale segretario di Stato Pietro Parolin. Ma manda un messaggio, in cui non può non toccare anche temi riguardanti la sua attuale condizione di malato, nonché di anziano. E Parolin, nell'introdurre durante l'omelia la lettura del testo

inviato da Francesco, non manca di dire che, malgrado la sua assenza, «ci sentiamo profondamente uniti a lui e preghiamo per la sua salute».

Nel suo messaggio - datato «Roma, Policlinico Gemelli, 5 marzo 2025» - dopo aver denunciato la diffusione della «cultura dello scarto», il Pontefice afferma che oggi «c'è ancora e più che mai bisogno di persone di ogni età che si spendano concretamente al servizio della vita umana, soprattutto quando è più fragile e vulnerabile; perché essa è sacra, creata da Dio per un destino grande e bello». E perché, aggiunge, «una società giusta non si costruisce eliminando i nascituri indesiderati, gli anziani non più au-

tonomi o i malati incurabili».

«Conosco il valore del servizio che rendete alla Chiesa e alla società - dice il Papa -. Insieme alla solidarietà concreta, vissuta con lo stile della vicinanza e della prossimità alle mamme in difficoltà per una gravidanza difficile o inattesa, voi promuovete la cultura della vita in senso ampio». «E cercate di farlo con franchezza, amore e tenacia - prosegue -, tenendo strettamente unita la verità alla carità verso tutti. Vi guidano in questo gli esempi e gli insegnamenti di Carlo Casini, che aveva fatto del servizio alla vita il centro del suo apostolato laicale e del suo impegno politico».

(ansa)



Peso: 11%